

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

Stralcio di articoli di un disegno di legge.

PRESIDENTE ricorda che la II Commissione, esaminando in sede referente il disegno di legge n. 6333, ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 5 e 6.

La Camera approva.

**Discussione di un documento
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 141, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi

con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (229-3730-3826-3935).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 16 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

Avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 16.5 ed approva l'emendamento 16.92 (Ulteriore riformulazione) della Commissione.

ROBERTO MENIA insiste per la votazione del suo emendamento 16.90, del quale raccomanda l'approvazione.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che l'emendamento Menia 16.90 rappresenti una giusta esigenza di equità nei confronti degli esuli istriani e dalmati nonché della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Menia 16. 90.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si associa alla richiesta del relatore per la maggioranza, preannunciando la disponibilità del Governo ad accettare un eventuale ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento Menia 16.90.

PIETRO FONTANINI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Menia 16.90.

PIETRO ARMANI, nel prendere atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo, ritiene che l'emendamento Menia 16.90 potrebbe essere approvato, dal momento che, a suo giudizio, sono già disponibili le necessarie risorse finanziarie.

CARLO PACE invita il deputato Menia a ritirare il suo emendamento 16.90, auspicando che il Governo dia concreta attuazione all'ordine del giorno preannunziato, che chiede sin d'ora venga posto in votazione.

ROBERTO MENIA, preso atto dell'impegno assunto dal Governo, ritira il suo

emendamento 16.90, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Menia 17. 1, interamente soppressivo dell'articolo 17.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA ritiene che l'articolo 17 del testo unificato proponga una normativa che reca danno alle associazioni sportive italiane.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Menia 17. 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 18. 61 e 18. 62 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

GUALBERTO NICCOLINI evidenzia l'intento demagogico e populista dell'articolo 18.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 18. 1, interamente soppressivo dell'articolo 18.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 18. 1 e Niccolini 18. 60, nonché gli emendamenti Menia 18. 23 e 18. 25; approva quindi l'emendamento 18. 61 della Commissione e respinge gli emendamenti Menia 18. 49, 18. 47, 18. 52 e 18. 50; approva infine l'emendamento 18. 62 della Commissione e l'articolo 18, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 19. 14 e 19. 17 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA osserva che l'articolo 19 propone una norma di privilegio simile a quella dell'articolo 17, già soppresso.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea l'assenza di copertura finanziaria degli oneri che deriverebbero dall'attuazione dell'articolo 19.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI esprime contrarietà all'articolo in esame, che contiene disposizioni « protezionistiche » nei confronti del teatro stabile sloveno; denuncia altresì le gravi condizioni in cui versa la produzione teatrale italiana.

PRESIDENTE avverte che il Governo è disponibile a riferire all'Assemblea questa sera, alle 20, in ordine alle questioni poste, nella seduta di ieri, dai deputati Marinacci e Buontempo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia

19. 1; approva l'emendamento 19. 14 della Commissione; respinge gli emendamenti Menia 19. 2, 19. 7 e 19. 15; approva quindi l'emendamento 19. 17 della Commissione e respinge l'emendamento Menia 19. 16; approva infine l'articolo 19, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 20. 183 della Commissione, avvertendo che l'emendamento 20. 180 della Commissione è stato ritirato; esprime parere favorevole sul subemendamento Menia 0. 20. 183. 22 e contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 20.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 20.1, interamente suppressivo dall'articolo 20, rilevando che l'Italia non ha alcun obbligo di restituire un immobile, peraltro attualmente destinato a sede universitaria.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'emendamento 20.183 della Commissione delinea una normativa in materia di restituzione di beni immobili nel quadro della collaborazione internazionale.

ELIO VELTRI esprime riserve sul provvedimento, che contiene misure di dettaglio che andrebbero riservate alla normativa regolamentare.

GUALBERTO NICCOLINI esprime contrarietà all'articolo 20, invitando quantomeno a modificarne il titolo.

MICHELE RALLO, a titolo personale, sottolinea che il provvedimento introduce meccanismi « razzisti » nei confronti di cittadini italiani.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 20.1 e Niccolini 20.179, nonché l'emendamento Menia 20.2.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 20. 181, dichiarando che il gruppo di Alleanza nazionale non parteciperà alla votazione, atteso che l'articolo 20 reca offesa alla dignità nazionale.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara che il gruppo di Forza Italia non parteciperà alla votazione, giacché l'articolo in esame costituisce un « insulto » nei confronti degli italiani.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'eccessivo numero di deputati considerati in missione, invitando a riconsiderare la norma regolamentare su tale istituto.

PIETRO FONTANINI, a nome del gruppo della Lega nord Padania, chiede la votazione nominale.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 20. 181, 20. 55 (Proteste del deputato Benedetti Valentini) e 20. 54, nonché i subemendamenti Menia 0. 20. 183. 2 e 0. 20. 183. 3, fatti propri dal deputato Selva.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la delicatezza dell'argomento in discussione impone il rigoroso rispetto del numero legale, la cui verifica deve competere al Presidente ed ai suoi collaboratori.

PRESIDENTE invita i deputati Benedetti Valentini e Selva a segnalare casi specifici di irregolarità nelle votazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Menia 0. 20. 183. 4, fatto proprio dal deputato Selva.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che una legge di estrema importanza viene votata da poco più di duecento deputati, atteso che, ai fini del numero legale, vengono computati ben sessantatré deputati considerati in missione.

PRESIDENTE, precisato che l'esiguo numero di deputati presenti è dovuto al fatto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno deciso di non partecipare alle votazioni, rileva che la Presidenza si è limitata ad applicare le norme regolamentari in materia di missioni.

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che partecipano all'ostruzionismo in difesa di una malintesa dignità nazionale anche i deputati del gruppo della Lega nord Padania.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, segnala di aver constatato che un parlamentare ha lanciato una monetina contro i deputati del CCD; ritiene che, in tali situazioni, la Presidenza debba assicurare adeguate forme di tutela.

PRESIDENTE osserva che comportamenti come quello segnalato squalificano chi li pone in essere.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 20. 183. 5, 0. 20. 183. 6, 0. 20. 183. 7, 0. 20. 183. 8, 0. 20. 183. 9, 0. 20. 183. 19, 0. 20. 183. 20 e 0. 20. 183. 21; approva quindi il subemendamento Menia 0. 20. 183. 22.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 20. 183. 23, volto ad introdurre una « clausola di reciprocità ».

GUALBERTO NICCOLINI, rilevato che la minoranza linguistica slovena è la più tutelata d'Europa, ritiene che la normativa in esame introduca inaccettabili « devianze » e privilegi.

PRESIDENTE rileva che, a seguito dell'approvazione del subemendamento Menia 0. 20. 183. 22, dovrebbe ritenersi precluso il subemendamento Menia 0. 20. 183. 23, in quanto riferito al comma 4, mentre potrebbe essere posto in votazione ove riferito al comma 3.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che il subemendamento in esame non sia riferibile al comma 3 dell'articolo 20.

ROBERTO MENIA ritiene che il suo subemendamento 0. 20. 183. 23 potrebbe essere riferito ad altra parte del testo.

PRESIDENTE sottolinea l'impossibilità di porre in votazione il subemendamento Menia 0. 20. 183. 23, in quanto riferito a parte del testo soppressa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 20. 183 della Commissione.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 20. 11.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea che l'emendamento Menia 20. 11 consentirebbe la restituzione alla Lega nazionale di Trieste di un bene ad essa già assegnato con testamento (*Proteste del deputato Soda, che il Presidente richiama all'ordine*).

PRESIDENTE fa presente che sta concedendo la parola ai deputati dell'opposizione, nonostante abbiano esaurito il tempo loro assegnato, in quanto non è in atto una pratica ostruzionistica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 20. 11 e 20. 7.

ROBERTO MENIA dichiara che non parteciperà alla votazione dell'articolo 20, che giudica poco dignitoso.

GUALBERTO NICCOLINI invita i deputati del gruppo di Forza Italia a non partecipare alla votazione dell'articolo 20.

PAOLO BAMPO dichiara che non parteciperà alla votazione.

BENITO PAOLONE ritiene che il provvedimento in esame debba suscitare sentimenti di indignazione e di vergogna.

MICHELE RALLO, a titolo personale, ritiene incomprensibile l'atteggiamento della sinistra, che vuole approvare una normativa che contrasta con gli interessi degli italiani e va incontro alle istanze più reazionarie della politica slovena.

CARLO PACE ritiene che la normativa in esame sia volta a legittimare una sorta di appropriazione indebita.

MARCO ZACCHERA giudica incomprensibile e non leale l'atteggiamento assunto dalla maggioranza soprattutto nei confronti degli italiani che vivono oltre i confini e non ricevono alcuna tutela.

GUSTAVO SELVA fa presente che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale, pur restando in aula, non parteciperanno alla votazione dell'articolo 20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 20, nel testo emendato.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Menia 20. 01 e 20. 02.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 20. 01.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che le questioni sollevate dal deputato Menia in ordine all'indennizzo di beni immobili sono oggetto di esame da parte della V Commissione del Senato.

GUALBERTO NICCOLINI, rilevato che finora sono stati privilegiati gli interessi sloveni rispetto a quelli italiani, ritiene che il sottosegretario Bressa non abbia fornito sufficienti rassicurazioni in merito alle questioni poste dal deputato Menia.

ALBERTO LEMBO rileva che il provvedimento in esame, al di là del merito, sul piano giuridico preveda una serie di « storture » di principio e di metodo.

MAURIZIO GASPARRI ritiene che, nell'ambito del testo in esame, si debba ribadire la fondamentale importanza del principio di reciprocità.

ENZO TRANTINO invita il Presidente a considerare se non sia lesivo della dignità dell'Assemblea quanto riferito dal sottosegretario Bressa in ordine alla ipotetica soluzione che il Senato si accingerebbe a dare a questioni che potrebbero essere affrontate nell'ambito del provvedimento in esame.

PRESIDENTE rileva che il sottosegretario Bressa ha assicurato che il problema segnalato potrà essere risolto con riferimento ad un provvedimento attualmente all'esame del Senato.

GIULIO CONTI ritiene un « atto dovuto » quanto previsto dall'articolo aggiuntivo Menia 20.01.

IGNAZIO LA RUSSA invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Menia 20.01.

FORTUNATO ALOI chiarisce il significato dell'impegno morale assunto in relazione al provvedimento in esame.

TEODORO BUONTEMPO lamenta che il provvedimento in esame, negando il principio di reciprocità, si tradurrà in una beffa per molte famiglie italiane che sono state vittime di immani tragedie.

PIETRO ARMANI rileva che nell'ambito dell'attuale fase di integrazione europea possa essere opportunamente posto, da parte dell'Italia, il problema della reciprocità nei rapporti con la Slovenia.

DOMENICO GRAMAZIO dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Menia 20. 01.

ANTONIO PEPE propone al deputato Menia di ritirare il suo articolo aggiuntivo 20. 01, a fronte di un impegno del Governo ad accettare un ordine del giorno di analogo contenuto.

ROBERTO MENIA si dichiara disponibile a ritirare i suoi articoli aggiuntivi 20. 01 e 20. 02 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, purché il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo formulino una richiesta in tal senso.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, manifesta la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno preannunziato dal deputato Menia, eventualmente riformulato.

ROBERTO MENIA ritira i suoi articoli aggiuntivi 20. 01 e 20. 02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 21. 33 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

GUALBERTO NICCOLINI giudica superfluo il disposto normativo degli articoli 21 e 22 del testo unificato, volti ad introdurre forme di tutela che appaiono scontate.

ROBERTO MENIA sottolinea l'inutilità degli articoli 21 e 22, che a suo giudizio dovrebbero essere soppressi.

CARLO PACE rileva che nell'ordinamento giuridico esistono già da molto tempo norme di tutela del patrimonio storico, artistico ed ambientale.

BENITO PAOLONE ribadisce che il provvedimento in esame è chiaramente ispirato alla logica ed ai vecchi « vizi di origine » di una certa sinistra.

PAOLO BAMPO ritiene ipocrita l'atteggiamento della maggioranza, che, attraverso la tutela delle minoranze linguistiche, persegue finalità clientelari ed elettorali.

TEODORO BUONTEMPO rileva che la ripetizione nell'articolo 21 di principi generali già previsti dall'ordinamento giuridico contribuisce a rinverdire antichi rancori.

DANIELE FRANZ osserva che il testo dell'articolo 21 non specifica l'organo al quale compete l'individuazione del patrimonio storico-artistico da sottoporre a tutela.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 21. 1 e Niccolini 21. 32.

CARLO PACE considera un'offesa alla cultura italiana nel suo complesso la previsione di cui all'articolo 21.

PAOLO BAMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede ragione dei ristretti tempi assegnati ai gruppi parlamentari.

PRESIDENTE chiarisce che, avendo i gruppi parlamentari già esaurito il tempo a loro disposizione, consente interventi a titolo personale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, nonché gli emendamenti Menia 21. 2, 21. 8 e 21. 9.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di consentire una più ampia illustrazione degli emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 21. 4 e 21. 24; approva l'emendamento 21. 33 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Menia 21. 5, 21. 3, 21. 28, 21. 30 e 21. 6; approva infine l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 22. 51 (*Nuova formulazione*) della Commissione precisando che, ove approvato, assorbirebbe l'emendamento 22. 49 della Commissione; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 22.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 22. 1, interamente soppressivo dell'articolo 22, del quale critica in particolare l'impostazione volta alla tutela etnica.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le ragioni della contrarietà all'articolo 22.

DANIELE FRANZ manifesta contrarietà ad un articolo che ritiene sancisca una tutela etnica per la minoranza slovena.

CARLO PACE ritiene che il comma 1 dell'articolo 22 vulneri l'assetto istituzionale degli organi competenti ad adottare i piani territoriali ed urbanistici.

MICHELE RALLO considera incostituzionale la normativa in esame, che penalizza i cittadini italiani.

BENITO PAOLONE rileva che la norma in esame viola il principio di equità ed introduce uno squilibrio nell'assetto delle istituzioni.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, osserva, in particolare, che la tutela delle minoranze non deve recare danno alla maggioranza della popolazione.

TEODORO BUONTEMPO sottolinea l'incongruità della previsione volta a tutelare la minoranza slovena attraverso strumenti quale un piano urbanistico.

STEFANO LOSURDO osserva che la normativa in esame contiene i germi di un neorazzismo etnico, la cui responsabilità non potrà non essere addossata a chi voterà a favore dell'articolo 22.

MARCO BOATO sottolinea che l'emendamento 22. 51 (*Nuova formulazione*) della Commissione sopprime l'aggettivo «etnico» dal comma 1 dell'articolo 22: non hanno quindi ragione d'essere le critiche formulate a tale riguardo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 22. 1 e Niccolini 22. 48, nonché l'emendamento Menia 22. 2.

MICHELE RALLO ritiene incontrovertibile il fatto che nella provincia di Udine non si parla lo sloveno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 22. 51. 2 e 0. 22. 51. 3.

MICHELE RALLO critica l'impostazione complessiva del provvedimento, che non viene mutata dalla sostituzione di un aggettivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 22. 51. 4, 0. 22. 51. 6, 0. 22. 51. 7, 0. 22. 51. 5 e 0. 22. 51. 8; approva l'emendamento 22. 51 (Nuova formulazione) della Commissione nonché l'articolo 22, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 23. 7 (*Nuova formulazione*) della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 23.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA richiama le ragioni della contrarietà all'articolo 23.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 23. 1, nonché i subemendamenti Menia 0. 23. 7. 3, 0. 23. 7. 1, 0. 23. 7. 2 e 0. 23. 7. 4; approva quindi l'emendamento 23. 7 (Nuova formulazione) della Commissione e l'articolo 23, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 24. 6 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ENZO TRANTINO sottolinea la « superficialità giuridica » della norma di cui all'articolo 24.

PRESIDENTE invita il deputato Trantino a considerare anche l'emendamento 24. 6 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 24.

MARCO BOATO rileva anch'egli che l'emendamento 24. 6 della Commissione è interamente sostitutivo dell'articolo 24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 24. 1 e Niccolini 24. 5; approva quindi l'emendamento 24. 6 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 25.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 25. 1 e Niccolini 25. 26, nonché gli emendamenti Menia 25. 13, 25. 24 e 25. 25; approva quindi l'articolo 25.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 26. 29 (*Nuova formulazione*) e 26. 31 della Commissione; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 20. 01 (*ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*); esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 26.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 26. 1, 26. 2, 26. 4 e 26. 7, nonché il subemendamento Menia 0. 26. 29. 1.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 26. 29. 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 26. 29. 2, 0. 26. 29. 3, 0. 26. 29. 4 e 0. 26. 29. 5; approva quindi gli emendamenti 26. 29 (Nuova formulazione) e 26. 31 della Commissione, nonché l'articolo 26, nel testo emendato, e l'articolo aggiuntivo 26. 01 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 27. 11 e 27. 14 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento 27. 13 (*ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*) e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 27. 1, il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, gli identici Menia 27. 2 e Niccolini 27. 8, nonché gli emendamenti Menia 27. 6, 27. 7 e 27. 3; respinge altresì gli identici Menia 27. 4 e Niccolini 27. 9; approva quindi l'emendamento 27. 11 della Commissione; respinge infine l'emendamento Menia 27. 5.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea che l'emendamento 27. 14 della Commissione non fa alcun riferimento alla comunità italiana.

ROBERTO MENIA ribadisce che il testo in esame introduce forme di privilegio.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea che la norma si è resa necessaria per un raccordo con l'articolo 5 e per non lasciare priva di tutela una minoranza linguistica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 27. 14 della Commissione, l'emendamento 27. 13 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 27, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 28 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 28. 3 (*Nuova formulazione*) della Commissione e dell'articolo aggiuntivo 28. 01 della Commissione; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 28.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 28. 1 e Niccolini 28. 2.

ROBERTO MENIA rileva che nel provvedimento in esame la tutela della minoranza linguistica slovena si traduce, fra l'altro, in un privilegio di natura elettorale.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che la norma non stravolge l'assetto esistente ed è conforme a quanto previsto per le altre minoranze linguistiche.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI invita tutti i gruppi parlamentari ad un ripensamento sulla norma di cui all'emendamento 28. 3 (*Nuova formulazione*), della Commissione, che configura una gravissima violazione della Costituzione.

PAOLO ARMAROLI considera la norma che si introdurrebbe con l'emendamento 28. 3 (*Nuova formulazione*) della Commissione estranea alla materia in esame nonché incostituzionale, frutto della « disperazione » politica della maggioranza.

MARCO BOATO rileva che l'emendamento 28.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione ripropone, in forma meno rigida, uno strumento di tutela delle minoranze linguistiche già previsto dalla legge elettorale vigente.

NICOLA BONO evidenzia l'intento propagandistico della norma, di cui sottolinea gli aspetti di incostituzionalità.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, propone una riformulazione dell'emendamento 28.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

NICOLA BONO riterrebbe più opportuno ricorrere ad un ordine del giorno per acquisire un impegno in vista della successiva legislazione.

CARLO GIOVANARDI invita l'Assemblea a riflettere sulle implicazioni di carattere internazionale della normativa in esame.

GUALBERTO NICCOLINI considera più accettabile l'ulteriore formulazione dell'emendamento 28.3 della Commissione, pur sottolineando l'inutilità della norma proposta.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, giudica assolutamente accettabile ed opportuna l'ulteriore formulazione dell'emendamento 28.3 della Commissione, che introduce un principio di cui si dovrà tenere conto allorché sarà varata una nuova legge elettorale nazionale.

DOMENICO NANIA, parlando sull'ordine dei lavori, a nome del gruppo di Alleanza nazionale propone di stralciare la materia relativa alla rappresentanza delle minoranze per affrontarla più opportunamente in sede di riforma della legge elettorale; in subordine, chiede la votazione segreta.

DARIO RIVOLTA ritiene che il fatto di ribadire, nell'ambito del testo in esame, un principio che, seppure condivisibile, non viene riaffermato in altri contesti assuma una valenza politica negativa.

MARCO BOATO si dichiara contrario alla proposta di stralcio formulata dal deputato Nania, ritenendo opportuno che la norma di principio in oggetto sia inserita nel provvedimento in esame.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che non si possano condizionare le future scelte del Parlamento in materia elettorale, come avverrebbe in caso di approvazione dell'emendamento 28.3 (*Ulteriore formulazione*) della Commissione.

ANTONIO BOCCIA, precisato che la norma in oggetto non ha alcun valore cogente né di principio, ritiene che la previsione di cui si sta discutendo debba essere considerata positivamente.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi di materia connessa all'articolo 6 della Costituzione, le successive proposte emendative saranno poste in votazione a scrutinio segreto.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0.28.3.1 e 0.28.3.2; approva quindi l'emendamento 28.3 (Ulteriore formulazione) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 28, nonché l'articolo aggiuntivo 28.01 della Commissione.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 11, accantonato nella seduta di ieri, avvertendo che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 11.80.

Avverte altresì che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 15.

GIACOMO GARRA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta di non aver avuto la possibilità di intervenire sull'articolo aggiuntivo 28.01 della Commissione, nonostante lo avesse chiesto ripetutamente.

PRESIDENTE ne prende atto, rilevando di non aver notato la richiesta del deputato Garra.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 67).

**Seguito della discussione di una mozione:
Partecipazione delle Camere al pro-
cesso decisionale UE ed all'attuazione
dell'Accordo di Schengen.**

PRESIDENTE riprende l'esame della mozione De Luca n. 439. In attesa che giunga in aula il ministro per le politiche comunitarie, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 12,50.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Ministro per le politiche comunitarie*, esprime parere favorevole sulla mozione De Luca n. 439, purché riformulata nell'ultima parte del dispositivo.

ANNA MARIA DE LUCA accetta la riformulazione della sua mozione n. 439.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto, per le quali comunica l'organizzazione dei tempi (*vedi resoconto stenografico pag. 68*).

ANNA MARIA DE LUCA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla mozione che reca la sua prima firma ed è sottoscritta da tutti i presidenti di gruppo; sottolinea in particolare la necessità di potenziare tutti gli strumenti volti a consentire al Parlamento di partecipare alla fase ascendente del processo decisionale in ambito europeo.

ANTONIETTA RIZZA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

MARIO TASSONE manifesta il suo assenso alla mozione De Luca n. 439, che pone rilevanti questioni in ordine alla partecipazione delle Camere alla fase ascendente del processo decisionale dell'Unione europea.

Sottolinea, inoltre, l'esigenza di promuovere un ampio dibattito sulla politica estera del nostro Paese, anche in vista dell'ampliamento dell'Unione europea.

SANDRA FEI rileva che l'assenza di strumenti democratici per l'indirizzo ed il controllo del Parlamento rispetto a quanto accade nelle istituzioni europee rischia di emarginare l'Italia dagli importanti processi decisionali che si sviluppano in quelle sedi.

GIOVANNI SAONARA manifesta l'assenso del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo alla mozione in esame, auspicando, in particolare, che le tematiche connesse alla partecipazione alla fase ascendente del processo decisionale dell'Unione europea possano trovare nei prossimi mesi adeguati spazi di approfondimento nelle competenti Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE si riserva di sottoporre alla Conferenza dei presidenti di gruppo l'esigenza di un più ampio dibattito sulle questioni prospettate.

ANTONIO SAIA dichiara il convinto voto favorevole del gruppo Comunista sulla mozione De Luca n. 439.

La Camera approva la mozione De Luca n. 439, nel testo riformulato.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

MASSIMO GRILLO illustra la sua interrogazione n. 3-05947, sull'applicazione degli oneri di servizio pubblico nei collegamenti con alcuni aeroporti siciliani.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, rilevato che sono state recepite le osservazioni di natura procedurale formulate dalla Corte dei conti in relazione al decreto ministeriale n. 114 del 1999, sottolinea che gli aeroporti di Trapani, Pantelleria e Lampedusa sono stati inseriti nel quadro comunitario di sostegno 2000-2006; assicura altresì che attraverso una nuova convocazione della Conferenza dei servizi da parte della regione Sicilia sarà possibile estendere il beneficio degli oneri di servizio pubblico alle tratte di Trapani e Palermo.

MASSIMO GRILLO auspica una sollecita convocazione della Conferenza dei servizi da parte della regione Sicilia, al fine di trovare tempestiva soluzione all'annoso problema degli eccessivi costi delle tariffe aeree.

DINO SCANTAMBURLO illustra la sua interrogazione n. 3-05948, sulle misure per alleggerire il traffico stradale nelle regioni del Nord-est d'Italia.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, comunica che nel territorio veneto è prevista la realizzazione di sei tratte ferroviarie, per un investimento di 352 miliardi, e che è stato concluso l'intervento relativo al Brennero; fa inoltre presente che si sta provvedendo al fine di ridurre il congestionamento che si verifica sulla tratta Padova-Mestre. Assicura infine che saranno realizzati ulteriori interventi, anche di natura infrastrutturale, sottolineando la necessità di dar corso alle misure, attualmente all'esame del Senato, che consentiranno la piena liberalizzazione del traffico nazionale.

DINO SCANTAMBURLO ringrazia il ministro per aver fornito una risposta precisa alle questioni sollevate e prende atto degli interventi preannunziati; sottolinea quindi l'esigenza che la realizzazione della prevista metropolitana di superficie non crei ulteriori problemi ai centri abi-

tati. Auspica infine un'azione sinergica con il Ministero dei lavori pubblici per quanto riguarda i problemi inerenti al settore dei trasporti.

MARIA CARAZZI illustra la sua interrogazione n. 3-05950, sulla previsione di sostegni finanziari per le spese scolastiche.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*, fa presente che la giunta regionale lombarda ha adottato un atto di indirizzo per l'erogazione dei buoni-scuola, sulla base di quanto previsto da una legge regionale; precisa che l'importo della franchigia ammonta a 100 mila lire e che non sembrano sussistere discriminazioni fra gli allievi frequentanti scuole non statali e quelli frequentanti scuole statali, restando salva la possibilità, per chi si ritenga vittima di disparità di trattamento, di presentare ricorso al TAR.

MARIA CARAZZI ribadisce i motivi di preoccupazione espressi in ordine alla delibera adottata dalla giunta regionale lombarda, invitando il Ministero a vigilare affinché non si verifichino disparità di trattamento.

MICHELE RICCI illustra la sua interrogazione n. 3-05955, sulla proroga del termine per il computo del periodo di servizio prestato dai docenti ai fini dell'abilitazione all'insegnamento.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*, rileva che l'ordinanza ministeriale n. 33 del 2000, pur non modificando il termine temporale di conseguimento del requisito richiesto per l'ammissione alla sessione riservata di esami per l'abilitazione, perentoriamente fissato dalla legge n. 124 del 1999, ha ampliato la tipologia dei servizi ritenuti utili; osservato inoltre che un'eventuale proroga del termine in via legislativa potrebbe dare adito a contenzioso, precisa che non risulta che ai corsi di abilitazione sia stato preposto personale non abilitato, salvo alcuni casi sporadici, peraltro circoscritti a materie altamente specialistiche.

MICHELE RICCI, nel ringraziare il ministro per la risposta, che giudica esauriente, auspica il completo superamento dei problemi connessi all'ingresso nel sistema scolastico dei docenti precari, anche al fine di garantire il pieno successo della riforma varata con la legge n. 124 del 1999.

GUIDO DUSSIN illustra l'interrogazione Ballaman n. 3-05951, concernente il blocco dei lavori sul tratto Sacile-Conegliano dell'autostrada A28.

GIOVANNA MELANDRI, *Ministro per i beni e le attività culturali*, fa presente che, a seguito di approfondito esame istruttorio, l'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero ha espresso, in data 4 luglio scorso, parere favorevole — con due condizioni — alla realizzazione del lotto 28 sull'autostrada A28; rileva, pertanto, che, per la parte di competenza del Ministero, nulla osta all'apertura del relativo cantiere.

EDOUARD BALLAMAN si dichiara parzialmente soddisfatto, preannunciando l'adozione di incisive azioni di lotta da parte della Lega nord Padania qualora non si proceda all'effettiva apertura dei cantieri entro l'autunno di quest'anno.

MARCO SUSINI illustra la sua interrogazione n. 3-05949, sul trattamento penitenziario di cittadini italiani detenuti in carceri straniere.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, ricorda che l'ambasciata italiana si è immediatamente interessata del caso del giovane Alessio Canci, che ha ricevuto la visita delle rappresentanze diplomatiche del nostro Paese, le quali hanno sollecitato la rapida definizione del procedimento penale anche in ragione di una perizia psichiatrica che aveva evidenziato disturbi della psiche. Riferisce inoltre che addetti all'ambasciata italiana non hanno riscontrato sul connazionale segni di maltrattamenti gravi. Sottolinea infine che è in via

di conclusione un accordo con le autorità di Santo Domingo per il trasferimento del Canci e di altri detenuti italiani.

MARCO SUSINI manifesta apprezzamento per l'intervento dei rappresentanti diplomatici italiani, rilevando però che i legali ed i familiari del Canci denunciano che la situazione di omertà esistente nel carcere di Vittoria induce a ritenere che la realtà sia rappresentata in modo edulcorato. Auspica infine l'effettivo trasferimento in Italia del detenuto.

CRISTINA MATRANGA illustra la sua interrogazione n. 3-05952, sulle iniziative del Governo in relazione alla vicenda delle due bambine rifugiatesi nelle ambasciate italiane in Kuwait ed in Algeria.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, ricorda le decisioni giudiziarie delle autorità kuwaitiane relative all'affidamento dei minori, perfettamente legittime ancorché non condivisibili, sottolineando che sono in atto tentativi extragiudiziali per giungere ad una soluzione della vicenda, finora senza esito. Fa quindi presente che, nel caso della signora Silvestri, non esistono provvedimenti riguardanti la custodia della figlia e si continua a lavorare per una conciliazione amichevole. Osserva conclusivamente che in entrambi i casi il Ministero degli esteri è impegnato nella ricerca di una positiva collaborazione da parte dei governi kuwaitiano ed algerino.

CRISTINA MATRANGA, nel dichiararsi insoddisfatta, auspica un impegno politico del Governo per la soluzione dei problemi riguardanti i numerosi minori con doppia nazionalità, vittime di ingiuste barriere culturali e religiose.

MARIO LANDOLFI illustra la sua interrogazione n. 3-05953, sugli incidenti verificatisi nel corso della partita di calcio Francia-Italia, svoltasi a Rotterdam il 2 luglio 2000.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, richiamate le circostanze che hanno determinato i disagi di cui sono stati vittime, nello stadio di Rotterdam, alcuni disabili italiani, ricorda che il Governo, attesa la gravità dell'atteggiamento assunto dalle forze di polizia olandesi nei confronti di giornalisti ed operatori della RAI, che si configura come una violazione della libertà di informazione, ha inoltrato una formale protesta, chiedendo scuse ufficiali e l'accertamento delle responsabilità; rileva peraltro che il governo olandese ha espresso rincrescimento per l'accaduto e si è riservato di trarre le dovute conseguenze dall'inchiesta avviata.

MARIO LANDOLFI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta e del comportamento del Governo, improntato a procedure meramente protocollari, ribadisce la gravità dei fatti denunziati, che non appaiono degni di un paese civile quale l'Olanda.

FRANCESCO MONACO illustra la sua interrogazione n. 3-05954, relativa alla posizione del Governo sul futuro assetto istituzionale dell'Unione europea.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, rilevato che il Governo italiano ha partecipato attivamente alla revisione dei trattati europei sostenendo, tra l'altro, la necessità di una modifica dei meccanismi della cooperazione rafforzata e dell'estensione di quest'ultima ai settori della difesa e della sicurezza, auspica che il confronto sulle prospettive di medio e lungo periodo non incida in maniera poco costruttiva sul lavoro in corso nell'ambito della Conferenza intergovernativa. Concorda infine sull'opportunità di un confronto in Parlamento in merito alle prospettive dell'allargamento dell'Unione europea ed alle riforme istituzionali.

FRANCESCO MONACO si dichiara soddisfatto ed afferma di condividere la proposta del presidente della Commissione affari costituzionali del Parlamento

europeo, Napolitano, di un'apposita sessione parlamentare dedicata alle tematiche dell'integrazione europea.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO GARRA chiede chiarimenti al Presidente circa il fatto che, a distanza di otto giorni dalla sua approvazione da parte della I Commissione in sede legislativa, il testo del provvedimento recante norme per la nomina del presidente della Corte dei conti non risulti ancora pervenuto al Senato.

PRESIDENTE si riserva di fornire i chiarimenti richiesti nel prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 160 del 2000: Bonifica e ripristino ambientale siti inquinati (7119).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Dà quindi conto degli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 90*).

ROBERTO MARIA RADICE osserva che la normativa recentemente adottata in materia di bonifica dei siti inquinati ha dato adito ad una serie di problemi relativi ad aspetti tecnici, economici e sanzionatori; prende atto della dichiarazione di inammissibilità degli emenda-

menti presentati al riguardo dalla sua parte politica ed auspica la sollecita approvazione delle proposte di legge presentate in materia.

PRESIDENTE fa presente al deputato Garra che il provvedimento sulla nomina del presidente della Corte dei conti è stato trasmesso al Senato il 29 giugno, quindi annunciato presso l'altro ramo del Parlamento il successivo 30 giugno e reca il numero 4691.

TOMMASO FOTI, sottolineata la necessità di introdurre sostanziali modifiche nella normativa concernente la bonifica dei siti inquinati, giudica insufficiente, al riguardo, la mera previsione di un differimento dei termini; precisa che l'orientamento di voto del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento d'urgenza in esame dipenderà dalla disponibilità della maggioranza e del Governo a consentire la sollecita approvazione dei progetti di legge presentati in materia.

FABRIZIO VIGNI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Radice 1.4 e Gerardini 1.12; invita al ritiro dell'emendamento Terzi 1.7; esprime parere contrario sui restanti emendamenti ammissibili presentati.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, concorda.

SILVESTRO TERZI illustra le finalità del suo emendamento 1.6, volto a sopprimere l'articolo 1 del decreto-legge, ritenendo inaccettabile la logica « pre-campagna elettorale » perseguita dal Governo con il provvedimento in esame.

TOMMASO FOTI osserva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Terzi 1.6 penalizzerebbe gravemente il sistema delle imprese; invita quindi il gruppo di Alleanza nazionale ad esprimere voto contrario sullo stesso.

FRANCESCO STRADELLA, pur ritenendo il provvedimento d'urgenza in

esame insufficiente ad affrontare le esigenze del sistema produttivo, dichiara che il gruppo di Forza Italia voterà contro la soppressione dell'articolo 1.

FRANCO GERARDINI, rilevato che l'eventuale approvazione dell'emendamento Terzi 1.6, soppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge, creerebbe gravi problemi alle imprese, osserva che la normativa vigente in materia richiede alcuni aggiustamenti; auspica pertanto la sollecita approvazione dei provvedimenti presentati a tal fine.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania hanno chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Terzi 1.6.

SILVESTRO TERZI illustra le finalità del suo emendamento 1.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Terzi 1.7.

ROBERTO MARIA RADICE dichiara di ritirare i suoi emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

SILVESTRO TERZI insiste per la votazione del suo emendamento 1.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Terzi 1.8 e 1.9.

WALTER DE CESARIS dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista sugli identici emendamenti Radice 1.4 e Gerardini 1.12.

PIETRO ARMANI ribadisce che le imprese non hanno i fondi per procedere agli interventi di bonifica: si rende per questo necessaria una proroga del termine.

TOMMASO FOTI dichiara di sottoscrivere, anche a nome del deputato Lembo, l'emendamento Radice 1.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Radice 1.4 e Gerardini 1.12.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ANTONIO LEONE illustra il suo ordine del giorno n. 1, nell'auspicio che il rappresentante del Governo lo accetti.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, invita al ritiro di tutti gli ordini del giorno presentati.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che il Governo è tenuto ad esprimere il proprio parere sugli ordini del giorno presentati, non potendo chiedere che tali strumenti di indirizzo siano ritirati.

PRESIDENTE ne conviene ed invita il Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, non accetta gli ordini del giorno presentati.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la presentazione di proposte di legge sia compatibile con l'eventuale accoglimento di ordini del giorno su analoga materia.

CESIDIO CASINELLI, rilevata una contraddizione negli ordini del giorno presentati, ne propone una riformulazione.

PRESIDENTE suggerisce una riformulazione dell'ordine del giorno Leone n. 1.

ANTONIO LEONE l'accetta.

FRANCO GERARDINI propone una ulteriore riformulazione dell'ordine del giorno Leone n. 1.

ANTONIO LEONE l'accetta.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Leone n. 1, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

Passa alle dichiarazioni di voto finale.

LORENZO ACQUARONE, giudicato necessario il differimento dei termini previsto dal provvedimento d'urgenza, sottolinea l'opportunità di valutare i problemi connessi all'esigenza di delegificazione nonché al rischio di incorrere in procedure di infrazione in ambito comunitario.

SILVESTRO TERZI contestato il ricorso allo strumento del decreto-legge, osserva che i progetti di legge in materia di bonifica ambientale presentati dalla maggioranza e dall'opposizione differiscono sul piano tecnico e rispondono, rispettivamente, ad una visione protezionistica ed alla logica del libero mercato. In conclusione, dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

CESIDIO CASINELLI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, assicurando la disponibilità della sua parte politica a fornire un fattivo contributo all'iter dei progetti di legge presentati in materia di risanamento ambientale.

WALTER DE CESARIS, sottolineando che il differimento del termine per l'attivazione dei procedimenti di bonifica equivale ad un rinvio, ritiene che il provvedimento sottenda l'intento di concedere agevolazioni fiscali alle imprese e di realizzare una sorta di « colpo di spugna »

per i reati ambientali. Dichiara quindi il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

FRANCESCO STRADELLA dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia; pur riconoscendo le difficoltà che hanno ostacolato l'applicazione della normativa vigente, ritiene tuttavia che il provvedimento in esame non affronti i problemi esistenti.

TOMMASO FOTI dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale, auspicando che al provvedimento « tampone » in esame segua l'approvazione di una normativa chiara e coerente che consenta un'effettiva semplificazione delle procedure relative agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

FRANCO GERARDINI, rilevato che è stata varata una normativa efficace in materia di bonifica dei siti inquinati, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che rappresenta un atto di sensibilità nei confronti delle imprese.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7119.

Sull'ordine dei lavori e inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'Assemblea possa passare alla votazione degli articoli ed alla votazione finale del disegno di legge n. 3856 di cui al punto 6 dell'ordine del giorno e, successivamente, all'esame del punto 8.

MAURO GUERRA sottolinea la necessità di esaminare sollecitamente il provvedimento concernente il personale del settore sanitario.

PRESIDENTE si riserva di porre l'esigenza prospettata dal deputato Guerra nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Votazione degli articoli e votazione finale del disegno di legge: Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Testo formulato dalla XII Commissione in sede redigente) (3856).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per la votazione degli articoli e la votazione finale (*vedi resoconto stenografico pag. 113*).

Passa alla votazione degli articoli.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIULIO CONTI, espresse riserve in merito alla omologazione del trattamento giuridico ed economico dei ricercatori a quello previsto per altre figure professionali, dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale, formulando un giudizio parzialmente positivo in riferimento ad alcune innovazioni introdotte dal provvedimento.

ELIO VELTRI dichiara l'astensione, rilevando che il suo voto deve essere inteso in funzione di stimolo ed incoraggiamento, nell'auspicio che il disegno di legge in esame contribuisca a migliorare l'attuale situazione degli istituti di ricerca.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista sul disegno di legge in esame.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara l'astensione dei deputati del CCD, che deve essere intesa come stimolo per il futuro e come riconoscimento degli aspetti positivi del provvedimento.

TIZIANA VALPIANA evidenzia le ragioni per le quali i deputati di Rifondazione comunista ritengono necessaria l'approvazione di un provvedimento volto a porre fine alla situazione di precarietà degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, valorizzandone il ruolo nel campo della ricerca.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia su un provvedimento che, ancorché migliorato nel corso dell'esame in Commissione, non affronta il problema della insufficiente distribuzione sul territorio degli IRCS, peraltro carenti rispetto a talune patologie.

TERESIO DELFINO dichiara l'astensione dei deputati del CDU su un provvedimento che, pur suscitando significativi elementi di perplessità, colma una grave lacuna normativa.

FABIO DI CAPUA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo de I Democratici-l'Ulivo su un provvedimento che riporta ordine e serenità in un settore importante per la vita del Paese.

DOMENICO GRAMAZIO dichiara l'astensione, auspicando che il provvedimento in esame contribuisca a riportare alla normalità la situazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, per i quali troppo spesso si è fatto ricorso a gestioni commissariali.

ALESSANDRO CÈ sottolinea che il provvedimento, pur tentando di riordinare il settore degli IRCS, non prevede norme sufficientemente chiare sulle funzioni attribuite a tali istituti ed appare improntato ad una visione eccessivamente centralista. Dichiara quindi l'astensione del gruppo della Lega nord Padania.

GIUSEPPE FIORONI, *Relatore*, nel ringraziare i componenti la Commissione per il proficuo lavoro svolto, sottolinea la valenza positiva del disegno di legge in

esame che, tra l'altro, definisce con chiarezza il ruolo degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3856.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3312: Corpo nazionale dei vigili del fuoco (approvato dal Senato) (5955 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 126*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

LUCIANO DUSSIN insiste per la votazione di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 che recano la sua prima firma.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Luciano Dussin 1. 2, 1. 3, 1. 4. e 1.5.

PIER PAOLO CENTO aderisce all'invito a ritirare il suo emendamento 1. 1, sollecitando il Governo ad assumere l'impegno di affrontare la questione relativa ai vigili del fuoco discontinui.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 1. della Commissione.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, l'accetta.

GIACOMO GARRA chiede chiarimenti in ordine alla durata degli incarichi di cui all'emendamento 2. 1. della Commissione, preannunciando voto favorevole nel caso in cui il rinnovo debba intendersi comunque compreso nel settennio.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, precisa che la norma in esame deve essere intesa nel senso indicato dal deputato Garra.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 1 della Commissione, quindi l'articolo 2, nel testo emendato, e l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

MARIA CELESTE NARDINI ritira il suo emendamento 4.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Luciano Dussin 4.2 e 4.3 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Nardini 5.1.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

MARIA CELESTE NARDINI insiste per la votazione del suo emendamento 5.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Nardini 5.1 ed approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 6.1.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

GIACOMO GARRA non comprende le ragioni per le quali al personale di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6, nel testo della Commissione, non compete il trattamento economico di missione.

MARCO BOATO rileva che il suo emendamento 6.1 è volto a risolvere il problema prospettato dal deputato Garra.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Boato 6.1 nonché l'articolo 7, al quale non sono riferiti emendamenti; approva altresì l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE si scusa per l'erronea sequenza con la quale ha posto in votazione gli articoli 6 e 7 e passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Luciano Dussin 8.1 e 8.2 e Nardini 8.4 (*Nuova formulazione*).

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Luciano Dussin 8.1 e 8.2.

MARIA CELESTE NARDINI insiste per la votazione del suo emendamento 8.4 (*Nuova formulazione*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Nardini 8.4 (Nuova formulazione) ed approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Luciano Dussin 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Luciano Dussin 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4; approva quindi l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Luciano Dussin 10.2 ed invita al ritiro dell'emendamento Nardini 10.1.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Luciano Dussin 10.2.

MARIA CELESTE NARDINI ritira il suo emendamento 10.1 e dichiara l'astensione sull'articolo 10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 10, nel testo emendato, nonché l'articolo 11, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Garra 12.1.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

GIACOMO GARRA illustra le finalità del suo emendamento 12.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Garra 12.1, l'articolo 12, nel testo emendato, nonché gli articoli da 13 a 19, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

MAURO MICHIELON insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Michielon n. 1.

FILIPPO ASCIERTO esprime soddisfazione per l'accoglimento del suo ordine del giorno n. 7, del quale ribadisce le finalità.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

PAOLO PALMA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi.

GIACOMO GARRA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, pur rilevando che il provvedimento in esame rappresenta soltanto un piccolo passo in

avanti, atteso che prevede un potenziamento inadeguato dell'organico del Corpo dei vigili del fuoco.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania.

TERESIO DELFINO dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU.

ROSANNA MORONI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista.

LUIGI MASSA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

RICCARDO MIGLIORI dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che giudica tardivo ed inadeguato rispetto alle esigenze di organico del Corpo dei vigili del fuoco.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo di un suo intervento conclusivo.

PRESIDENTE lo consente.

La Presidenza è auorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5955.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Informativa urgente del Governo sugli incendi boschivi nella regione Lazio e nel Gargano.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dà conto degli

interventi predisposti e dei mezzi dispiegati per far fronte agli incendi divampati, nella giornata di ieri, nella pineta di Castelfusano, nei pressi di Roma, e nel comune di Grottaferrata, in riferimento ai quali la situazione risulta attualmente sotto controllo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dà quindi conto della situazione relativa agli incendi divampati nell'area del Gargano, che negli ultimi giorni hanno interessato una vasta superficie boscata. Sottolineata, inoltre, la necessità di intervenire sulle cause di carattere doloso che sono all'origine di una quota cospicua del totale degli incendi, ricorda che il progetto di legge quadro, attualmente all'esame della Camera, conferma le competenze attribuite in materia allo Stato ed agli enti locali, privilegiando le attività di prevenzione.

CESIDIO CASINELLI esprime soddisfazione per l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, della guardia forestale, dei volontari e degli enti locali, che ha consentito di limitare i danni, peraltro gravissimi. Ricorda inoltre gli interventi normativi con cui si è avviata la riorganizzazione della protezione civile, auspicando la predisposizione di efficaci misure di prevenzione e l'individuazione di adeguate risorse finanziarie.

TEODORO BUONTEMPO, giudicata « superficiale » l'informativa, che non ha aggiunto alcun elemento di novità alle notizie già riportate dalla stampa, ritiene che il Governo debba chiarire quali misure concrete intenda adottare urgentemente per il rimboschimento di mille ettari di pineta pregiata alle porte di Roma e quali interventi realizzerà per i residenti nella zona del litorale.

MARCELLA LUCIDI giudica «grave e preoccupante» quanto è accaduto, sottolineando l'assenza di un piano antincendi della regione Lazio; richiama quindi il Governo ad una maggiore attenzione al tema della prevenzione e del controllo, nonché ad un impegno per porre rimedio ai danni prodotti ai cittadini ed all'ambiente.

MARIO TASSONE ritiene insoddisfatti, scarni e ripetitivi i dati forniti, lamentando peraltro la totale assenza di informazioni sugli incendi divampati nella regione Calabria; rileva altresì che la responsabilità per l'assoluta mancanza di interventi di monitoraggio e prevenzione non può essere strumentalmente attribuita alle regioni ed agli enti locali.

NICANDRO MARINACCI si dichiara costernato per quanto riferito dal sottosegretario, ricordando di essersi attivato in prima persona in qualità di sindaco di un comune dell'area pugliese interessata da un incendio di vastissime proporzioni, che avrebbe prodotto danni minori se gli interventi fossero stati tempestivi. Sollecita infine il riconoscimento dello stato di calamità a favore degli allevatori e degli operatori turistici duramente colpiti.

SAURO TURRONI, ritenuto preoccupante il quadro degli eventi calamitosi emerso dall'informativa, sottolinea le ragioni che hanno determinato un rallentamento dell'*iter* in Commissione del progetto di legge quadro in materia e rileva la necessità di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena operatività dell'Agenzia per la protezione civile.

ANTONIO LEONE rileva che, per responsabilità del Governo, non è stato finora possibile varare una legge quadro che consenta di affrontare efficacemente la problematica relativa agli incendi, superando i limiti della normativa vigente, che appare eccessivamente farraginosa.

WALTER DE CESARIS si associa alla richiesta di un sollecito intervento nelle aree colpite ed invita ad un'assunzione collettiva di responsabilità in merito alle iniziative di carattere legislativo necessarie ad affrontare il problema degli incendi boschivi. Invita infine il Governo a chiarire i dubbi in ordine a presunti tentativi di sabotaggio dell'Agenzia per la protezione civile, denunciati dall'ex sottosegretario Barberi.

FABIO DI CAPUA, nel ringraziare il sottosegretario Lavagnini per le informazioni fornite, auspica che si possa intervenire in via legislativa per affrontare la grave situazione degli incendi, anche prevedendo un maggiore coinvolgimento degli enti locali.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 6 luglio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 157).

La seduta termina alle 20,40.